



Teatro
«Il barbiere di Siviglia»
arriva domenica a Folzano
 Domenica, alle 20.30, in piazza don Franco Bettinsoli, verrà proposta l'opera lirica, melodramma buffo in due atti su libretto di Cesare Sterbini, «Il barbiere di Siviglia»,

messo in scena dalla compagnia Fantasia in Re con musica di Gioacchino Rossini e regia di Lidia Soriani. La serata - organizzata dalla Parrocchia San Silvestro con il patrocinio del Comune - vedrà sul palco cantanti solisti, coro e orchestra dal vivo. Ingresso libero.

dal 1977
Apparecchi Acustici Bricchetti
 www.apparecchibricchetti.it



Abbandono dei monti e crisi climatica: cosa si può e deve fare

Siccità e alte temperature incidono sulla potenza dei roghi La cura del bosco fa prevenzione

Gli esperti

■ Non è tanto il numero degli incendi a dar conto dell'emergenza, ma il valore della superficie media che brucia ogni volta. Dal 2000, anno dell'entrata in vigore della legge contro gli incendi boschivi, ad oggi, abbiamo registrato una diminuzione di questo valore, ma è aumentata la probabilità che si verifichino annate estreme.

«Se calcoliamo il coefficiente di variazione, ovvero quanto è lo sbalzo da un anno all'altro della superficie bruciata, notizia una maggiore alternanza di annate calme e annate molto negative» dice Giorgio Vacchiano, ricercatore in gestione e pianificazione forestale all'Università Statale di Milano e all'Unimont di Edolo. Le ragioni sono da ricercare in due dinamiche, la prima delle quali riguarda la soglia di estinzione degli incendi.

Spiega Vacchiano: «Gli incendi hanno una dinamica a soglia per la loro estinzione. Quando questa soglia viene superata, semplicemente l'incendio diventa impossibile da spegnere, perché gli operatori non possono intervenire in sicurezza e senza il lavoro a terra il fuoco non può essere fermato. I mezzi aerei sono certamente di supporto, ma solo nella misura in cui consentono ai tecnici di operare».

Se le condizioni del bosco sono tali per cui vengono favoriti gli incendi grandi, gli incendi potenti, questi viaggiano e percorrono grandi superfici. Se invece il bosco brucia con più difficoltà, è meno probabile che un innesco sfugga al controllo.

«I dati ci dicono che siamo diventati sempre più bravi a controllare i roghi negli anni in cui non ci sono le condizioni perché acquistino potenza - continua Vacchiano -, ma le annate straordinarie ci colgono impreparati. E sono sempre più frequenti».

Determinante climatica.

Un incendio diventa potente ed energetico quando la vegetazione è secca. Circostanza sempre più frequente a causa dei lunghi periodi di siccità, che hanno delle conseguenze: le piante diventano potenziale combustibile anche al di fuori della normale stagione del rischio di incendi (tra gennaio e marzo) e anche la vegetazione che normalmente rimane umida, come le foreste di faggio, in annate straordinarie diventano infiammabili.

Boschi in espansione. C'è poi il tema del ritorno del bosco. «Negli ultimi decenni abbiamo assistito a una sua espansione - dice l'agronoma Ema-

nuela Lombardi, dell'Ordine di Brescia -, ma a causa degli alti costi e della bassa convenienza economica, ce se ne occupa sempre meno. L'evoluzione naturale del bosco non è un male, ma deve essere gestita soprattutto dove vive l'uomo».

«Soprattutto nella fascia prealpina si sono aperte per il fuoco nuove autostrade verdi - continua Vacchiano -: prima vigneti e pascoli contribuivano a rallentare le fiamme, abbassandole e rendendole attaccabili. Ora invece c'è un arbusteto facilmente attaccabile quando l'annata è secca».

La prevenzione passa insomma dalla riappropriazione del bosco. «La conoscenza del territorio - dice Lombardi -, con un occhio attento allo

stato di salute dei versanti, deve guidare gli interventi preventivi».

«Grazie alla tecnologia - sottolinea Vacchiano - sappiamo quali sono i punti più a rischio e quindi dove andare a intervenire».

Spezzare la corsa delle fiamme con pascoli e linee tagliafuoco è essenziale e può dare nuova linfa anche alle attività di montagna, rendendole così più redditizie.

Infine, la resilienza del bosco: «Finché il fuoco si comporta in modo prevedibile, il sistema ha la capacità di rispondere - conclude Vacchiano -. Se invece il regime degli incendi cambia a causa della crisi climatica, i roghi diventano più violenti e anche i boschi perdono la loro naturale capacità di reagire e di rigenerarsi». // ZEN

INCENDI BOSCHIVI, QUANTI ETTARI SONO BRUCIATI TRA IL 2017 E IL 2023

ANNO INCENDI	PROVINCIA DI BRESCIA*	ALTO GARDA BRESCIANO	SEBINO BRESCIANO	VALLE CAMONICA	VALLE SABBIA	VALLE TROMPIA	TOTALE PER ANNO
2017	0	184,39	1,09	319,14	19,74	471,04	995,48
2018	0,15	86,05	0,36	1,16	4,67	5,45	97,83
2019	5,26	23,06	0,96	3,89	20,29	75,78	129,24
2020	1,49	0	0,16	1,27	813,27	320,33	1.136,51
2021	3,19	31,56	0,07	2,13	28,62	2,75	68,32
2022	41,99	270,35	2,49	616,56	60,35	258,74	1.250,48
2023	0,41	0,05	1,09	0,52	0,66	5,07	7,80
TOT. ZONA	52,49	595,47	6,22	944,66	947,60	1.139,15	3.685,67

* Il dato relativo alla Provincia di Brescia raccoglie gli incendi che non si sono sviluppati nei territori di competenza delle Comunità montane.

Dati in ettari (1 ettaro = 10.000 metri quadri)

infogdb

Vigili del fuoco: «Manca personale, sedi vecchie»

L'appello

■ Il problema è articolato: manca personale, i fondi per il settore autorimessa e magazzino sono insufficienti, le sedi sono vecchie e molte hanno bisogno di interventi di ristrutturazione. Marco Grimaldi, caposquadra esperto e coordinatore provinciale del sindacato Uilpa dei Vigili del fuoco, mette nero su bianco sulla difficoltà cui deve far fronte il Coman-



Sede. Il comando di via Scuole

do provinciale bresciano, chiedendo che venga al più presto aperto un tavolo con il prefetto con l'obiettivo di risolvere le criticità.

Si parte dal personale: la carenza - scrive Grimaldi - è di circa il 10%. L'auspicio, però, è che il numero possa non solo essere recuperato, ma crescere per poter aprire la sede cittadina di San Polo e il presidio rurale di Gargnano. Non meno importante, l'istituzione di un distaccamento permanente a Montichiari e l'aumento di categoria della sede di Darfo per poterla dotare di autobotte e autoscala.

Il parco automezzi sembra invece godere di buona salute, ma i fondi assegnati per il

settore autorimessa e il magazzino tecnico-attrezzature non sono invece sufficienti.

C'è poi il grande tema delle sedi, a cominciare da quella principale di via Scuole, a Brescia, «troppo stretta per tutte le attività del Comando». Ma problemi logistici si registrano anche nei distaccamenti dei volontari di Bagolino, Tremosine e Ponte di Legno. Nel frattempo, continua il lavoro per individuare le nuove sedi per Salò e per Gardone.

In media, i Vigili del fuoco bresciani affrontano in un giorno tra i 40 e i 50 interventi, garantendo 10 squadre tra permanenti e volontari durante la settimana e 16 di notte e i festivi. //

Buono Sconto 20%* da conservare

SPURGHI AUTORIZZATI BRESCIANI

Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici

Sig. Minuti: Tel. 333 4393642 - 340 6257870
 Skype: Spurghi
 bruno.minuti@tin.it
 *Valido fino al 31/12/2024

Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito